

Hyles hippophaes (Esper, 1793) (Sfinge dell'olivello spinoso)



Hyles hippophaes (Foto H. Deutsch)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Hexapoda - Ordine Lepidoptera - Famiglia Sphingidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia	Globale (1996)
IV	U1-	U2-		NE	DD

Corotipo. Centroasiatico-Europeo.

Tassonomia e distribuzione. Il genere *Hyles* comprende 29 specie e 42 sottospecie (Kitching & Cadiou, 2000), diffuse per la maggior parte nella porzione meridionale della Regione Palearctica, ma presenti in tutti i continenti e nelle isole più grandi (Hundsdoerfer *et al.*, 2005). *H. hippophaes* in Europa presenta un areale disgiunto, con alcune popolazioni in Spagna, Francia, Italia nord-orientale, Svizzera e Slovacchia ed altre, disgiunte, nei Balcani e in Turchia. In Italia la specie è molto rara e la maggior parte delle segnalazioni, relative all'arco alpino e all'Appennino Tosco-Emiliano, risale agli anni cinquanta del '900 (Bertaccini *et al.*, 1994). Negli ultimi 10-15 anni sono state però effettuate nuove segnalazioni nel Parmense (Righini & Bendazzi, 2000), nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (Dapporto *et al.*, 2005) e in Provincia di Treviso, a Pian Priula (Sala & Bettini, 2005).

Ecologia. In Italia la specie, distribuita tra 200 e 1000 m di quota, è legata alla presenza dell'olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*), in quanto la larva, monofaga, si nutre di questa pianta. L'olivello spinoso è una specie fortemente eliofila; nell'Appennino si rinviene su pendii scoscesi, lungo le rive ghiaiose di fiumi e ruscelli o all'interno di cave, mentre in pianura si trova prevalentemente nelle zone retrodunali (Righini & Bendazzi, 2000). L'adulto vola al tramonto e di notte ed è scarsamente attratto dalle luci artificiali; il periodo di massima attività va da maggio a giugno (Righini & Bendazzi, 2000; Trizzino *et al.*, 2013). La femmina può deporre fino a 600 uova che vengono fissate alla pagina inferiore delle foglie della pianta ospite. La larva, fortemente criptica, si posiziona abitualmente sulle foglie apicali dei rami più alti, in modo da trovarsi sempre in pieno sole (Righini & Bendazzi, 2000). La specie presenta due generazioni all'anno, una con sfarfallamenti da aprile a luglio e l'altra, parziale, in agosto e settembre (Righini & Bendazzi, 2000; Trizzino *et al.*, 2013).

Criticità e impatti. Il principale fattore di minaccia per la specie è rappresentato dalla alterazione degli ambienti in cui vive la pianta nutrice della larva. In particolare, rappresentano un fattore di rischio tutti quegli interventi antropici che determinino la rimozione di vegetazione ripariale e retrodunale, la modificazione degli alvei, la costruzione di infrastrutture perfluviali (Righini & Bendazzi, 2000; Trizzino *et al.*, 2013).

Tecniche di monitoraggio. Il metodo di monitoraggio più efficace è rappresentato dal conteggio



Hyles hippophaes, larva (Foto H. Deutsch)

delle larve sulla pianta ospite. La raccolta alla luce con fototrappole non è invece idonea, data la scarsa attrattività su questa sfinge. Il primo *step* è la scelta dell'area di studio, dove la presenza della specie *target* deve essere certa, oppure dove deve essere presente, con una certa abbondanza, la pianta nutrice. L'operatore deve esplorare un'area quadrata di un ettaro, controllando ogni individuo di olivello spinoso, per rilevare la presenza delle larve; se la zona di studio è molto ampia verranno campionate più aree. Per l'attendibilità del monitoraggio è fondamentale che l'operatore sappia riconoscere con assoluta certezza la larva di *H. hippophaes* e la pianta

ospite. Poiché lo scopo del monitoraggio è quello di individuare cambiamenti nell'abbondanza della popolazione da un anno all'altro, è importante che i conteggi siano standardizzati, effettuandoli nelle stesse condizioni meteorologiche e nello stesso intervallo orario, in modo da poter confrontare i risultati. Dato che le attività di monitoraggio saranno ripetute nel corso degli anni, è opportuno ricordare che le popolazioni di lepidotteri possono manifestare grandi fluttuazioni numeriche, in relazione all'andamento del clima e ai valori di densità dell'anno precedente (Nowicki *et al.*, 2009).

Stima del parametro popolazione. Il metodo proposto non consente di ottenere una stima esatta dell'abbondanza di una popolazione, ma può essere utilizzato per misurare il cambiamento dei suoi valori nel tempo. Una stima approssimativa può comunque essere ottenuta calcolando la media dei risultati di ciascuna sessione di campionamento.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Il parametro più importante per stimare la qualità dell'habitat di *H. hippophaes* è la presenza consistente di piante di olivello spinoso e l'assenza di alterazione dell'ambiente ripariale.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo.* I campionamenti devono essere effettuati nei mesi di giugno e luglio.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Ogni popolazione dovrebbe essere campionata per tutto il periodo idoneo, con cadenza almeno settimanale.

Numero minimo di persone da impiegare. Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di una persona, anche se il numero ottimale di operatori andrebbe stabilito sulla base delle dimensioni dell'area campionata.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va ripetuto ogni anno.

A. Zilli, V. Rovelli, M. A. Bologna, M. Zapparoli